



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Città Metropolitana di Messina

Registro

N. 15

19-03-2022

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione "Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale".-

L'anno duemilaventidue il giorno DICIANNOVE del mese di Marzo
Con inizio alle ore 11.00, nella sala delle adunanze del Comune.

Alla convocazione in seduta **Straordinaria** che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
MARTINO Daniela	X		CAMUTI Gian Luca		X
FORZANO Giuseppe	X		PAGANA Francesco	X	
IORE Sergio Gaetano		X	PAGLIAZZO Vincenzina		X
HAMLAOUI SAPORITO Leila	X		NEPUMACENO Katia		X
INTERDONATO Armando	X				
DI BELLA Gianluca Antonino	X				
CATALANO Carmela		X			
SCAGLIONE Antonino	X				

Assegnati n. 12 in carica n. 12 presenti n. 7 Assenti n. 5

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori:

La dott.ssa MARTINO Daniela nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori:

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Giuseppina Maria Cammareri

La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: CAMUTI MARELLI

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
AREA TECNICA**

Nr. Ord. della proposta n° 16

Li 16-03-2022

Oggetto: Approvazione "Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale".-

RELAZIONE

Premesso:

Che l'Amministrazione Comunale fra gli obiettivi primari ha il controllo dell'attività edilizia, la repressione dell'abusivismo, il riordino urbanistico e l'affermazione della legalità nella gestione del territorio;

Che il D.P.R. n. 380/2001 affida alle Amministrazioni comunali l'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio di competenza, prevedendo l'obbligo di demolizione delle opere realizzate in contrasto con le vigenti normative ed il ripristino dello stato dei luoghi, salvo che non sia determinata l'utilizzazione degli stessi per fini pubblici;

Che il Comune di San Piero Patti è dotato di strumenti urbanistici e di norme di governo del territorio, quali il P.R.G. e il Regolamento Edilizio Comunale;

Che come gran parte dei Comuni dell'area della Città Metropolitana di Messina, anche il territorio di San Piero Patti è stato interessato negli ultimi decenni, da fenomeni di abusivismo edilizio;

Che il comma 3 dell'art. 31 del D.P.R. n. 380/01 stabilisce che: "se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi, nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune";

Che per i manufatti e le opere abusive già acquisiti al patrimonio del comune, il comma 5 dell'art.31 del D.P.R. 380/01 così dispone: "l'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese del responsabile dell'abuso, salvo che con deliberazione del consiglio comunale non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico"

Che il Comune ha, pertanto, la facoltà, qualora l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali, di riconoscere la sussistenza di "Interesse Pubblico Prevalente" e determinare il mantenimento dell'opera abusiva;

Che già con delibera di C.C. è stata dichiarata la sussistenza di "Interesse Pubblico Prevalente" relativa ad un fabbricato non residenziale abusivo acquisito al patrimonio del Comune;

Che si rende necessario definire, con apposito Regolamento comunale, i criteri per la gestione dei beni immobili abusivi acquisiti gratuitamente al Patrimonio comunale, ai sensi dell'art.31 del D.P.R. n.380/2001, ispirandosi a principi di equità sociale e redditività dei beni oggetto di acquisizione;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 09.03.2022 con la quale è stato approvato lo schema del suddetto Regolamento;

CONSIDERATO che tale schema è stato sottoposto all'esame della Commissione Consultiva per lo Statuto ed i Regolamenti nella seduta del 16.03.2022;

VISTO l'allegato "Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale";

VISTO il d.lgs 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

PROPONE

Per le considerazioni espone nelle premesse ed interamente richiamate nel presente propositivo:

1. DI APPROVARE il "Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale"
2. Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. *Marcello* LO MONACO



Il Sindaco
Salvatore *Vittorio* Fiore



Il Presidente del Consiglio, constatata la regolarità della presenza e la sussistenza del numero legale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986, n. 9, prosegue la seduta

Quindi, procede alla trattazione della proposta in esame, iscritta al punto 2) dell'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio comunale.”**

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, illustra la proposta spiegando al Consiglio che il Regolamento di che trattasi, riguarda le procedure per l'utilizzazione dei beni immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale per i quali il Consiglio comunale abbia deliberato la sussistenza del prevalente interesse pubblico al mantenimento e l'opera abusiva non contrasti con rilevanti interessi urbanistici ed ambientali. Il Regolamento, prosegue, è articolato ma, nel contempo, semplice ed ha la finalità di valorizzare il patrimonio comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale, non essendoci ulteriori richieste di intervento, pone a votazione la proposta per alzata di mano.

Eseguita la votazione, per alzata di mano da n. 7(sette) consiglieri presenti e votanti, **la proposta viene approvata all'unanimità.**

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale.”**

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione ha espresso:

il Responsabile dell'Area Tecnica per la regolarità tecnica parere favorevole.

il Responsabile dell'Area Ragioneria, per la regolarità contabile, parere favorevole;

ritenuto di dover approvare la proposta, così come formulata;

visto l'esito della superiore votazione;

visto lo Statuto Comunale;

visto l'O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

DELIBERA

- 1) **Di approvare** la proposta in oggetto: **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale “.**

Il Presidente del Consiglio, constatata la regolarità della presenza e la sussistenza del numero legale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986, n. 9, prosegue la seduta

Quindi, procede alla trattazione della proposta in esame, iscritta al punto 2) dell'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale.”**

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, illustra la proposta spiegando al Consiglio che il Regolamento di che trattasi, riguarda le procedure per l'utilizzazione dei beni immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale per i quali, il Consiglio comunale deliberi la sussistenza del prevalente interesse pubblico al mantenimento e l'opera abusiva non contrasti con rilevanti interessi urbanistici ed ambientali. Il Regolamento, prosegue, è articolato ma, nel contempo, semplice ed ha la finalità di valorizzare il patrimonio comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale, non essendoci ulteriori richieste di intervento, pone a votazione la proposta per alzata di mano.

Eseguita la votazione, per alzata di mano da n. 7(sette) consiglieri presenti e votanti, **la proposta viene approvata all'unanimità.**

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale.”**

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione ha espresso:

il Responsabile dell'Area Tecnica per la regolarità tecnica parere favorevole.

il Responsabile dell'Area Ragioneria, per la regolarità contabile, parere favorevole;

ritenuto di dover approvare la proposta, così come formulata;

visto l'esito delle superiori votazioni;

visto lo Statuto Comunale;

visto l'O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

DELIBERA

- 1) **Di approvare** la proposta in oggetto: **“Approvazione Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale “.**

Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale.

ADDOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

Indice

Art. 1- Oggetto del Regolamento.

Art. 2 - Patrimonio immobiliare comunale acquisito ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001.

Art. 3 - Aree libere residue dalle demolizioni.

Art. 4 - Fabbricati abusivi non residenziali.

Art. 5 - Fabbricati abusivi residenziali. Concessione del "diritto di abitazione" - Requisiti.

Art. 6 - Procedimento per la concessione del "diritto di abitazione".

Art. 7 - Canone per il "diritto di abitazione" e oneri di urbanizzazione.

Art. 8 - Oneri e spese nel "diritto di abitazione".

Art. 9 - Fabbricati abusivi residenziali - Procedimento per la locazione - Requisiti.

Art. 10- Canone di locazione.

Art. 11- Dismissione (asta pubblica).

Art. 12- Norme finali.

Regolamento sulla disciplina degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale.

Art. 1- Oggetto del Regolamento.

Il presente Regolamento intende definire le procedure per l'utilizzazione dei beni immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale, ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. n. 380/2001, per i quali sussiste il "Prevalente interesse pubblico e non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali e di rispetto dell'assetto idrogeologico" nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1. assegnazione di una specifica destinazione d'uso per finalità di pubblico interesse;
2. concessione del "diritto di abitazione" o di "locazione";
3. dismissione e/o alienazione delle aree residue dalle demolizioni delle opere abusive;

Art. 2 - Patrimonio immobiliare comunale acquisito ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001.

Il patrimonio immobiliare comunale conseguente alle acquisizioni gratuite per abusivismo edilizio potrebbe comprendere le seguenti quattro tipologie:

1. Fabbricati abusivi, con o senza area di pertinenza, per i quali il Consiglio comunale non ha ancora deliberato la Esistenza/Inesistenza dell'interesse pubblico al mantenimento dell'opera;
2. Aree libere residue dalla demolizione di opere abusive preesistenti;
3. Fabbricati abusivi con destinazione diversa da quella abitativa, con o senza area di pertinenza, per i quali il Consiglio comunale abbia deliberato il mantenimento per soddisfare determinati interessi pubblici;
4. Fabbricati abusivi con destinazione abitativa, con o senza area di pertinenza, per i quali il Consiglio comunale abbia deliberato il mantenimento per soddisfare determinati interessi pubblici.

Art. 3 - Aree libere residue dalle demolizioni.

Le aree libere di cui al punto 2) dell'articolo precedente, previa verifica da parte degli uffici competenti, al fine di accertarne il possesso delle idonee caratteristiche di dimensioni, forma geometrica, ubicazione, accessibilità e fruibilità, per un congruo utilizzo pubblico, saranno destinate dal Comune a verde pubblico, verde attrezzato, parcheggio, per il tempo libero o altra destinazione pubblica anche di tipo produttivo, con deliberazione della Giunta Municipale.

Nel caso in cui, la verifica degli Uffici non accerti il possesso delle necessarie caratteristiche tecnico-strutturali ovvero rendano gli interventi necessari antieconomici o gli stessi interventi non rientrano nella sostenibilità economica prioritaria dell'Ente, tali aree potranno farsi rientrare nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del Patrimonio comunale" e, a tal fine, andranno a far parte del Patrimonio disponibile, per essere alienati con procedure di evidenza pubblica. La valutazione di stima economica delle aree, effettuata dall'Ufficio tecnico comunale, avverrà sulla base dei valori di mercato di aree aventi simili caratteristiche intrinseche ed estrinseche.

Nei soli casi in cui l'opera abusiva venga demolita dall'ex proprietario, erede o possessore, il valore di stima dell'area viene dimezzato a titolo di premialità e all'ex proprietario, erede o possessore, è riconosciuto il diritto di prelazione sull'area attraverso l'acquisto diretto, al valore agevolato come sopra definito, da esercitare entro 90 giorni dalla esecutività della delibera di approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale". Trascorso infruttuosamente detto termine di 90 gg. viene meno il sopracitato diritto di prelazione e l'immobile rientra nell'ipotesi prevista nel comma precedente.

Art. 4 - Fabbricati abusivi non residenziali.

I fabbricati abusivi di cui al punto 3) del precedente art. 2, aventi destinazione diversa da quella abitativa, con o senza area di pertinenza, per i quali il Consiglio Comunale ha deliberato il mantenimento possono essere destinati a servizi e attrezzature, servizi di interesse generale, ovvero per attività religiose, assistenziali, sanitarie, sociali, sportive, del tempo libero e culturali, amministrative, nonché alla locazione a privati o associazioni per realizzare attività, funzioni o servizi per la comunità, rientrano nel patrimonio indisponibile del Comune con tale vincolo di

destinazione.

Art. 5- Fabbricati abusivi residenziali. Concessione del "diritto di abitazione"- Requisiti.

Per i fabbricati abusivi di cui al punto 4) del precedente art. 2, aventi destinazione abitativa, con o senza area di pertinenza, il Consiglio comunale può deliberare il mantenimento per soddisfare il bisogno di edilizia residenziale pubblica, qualora risultino adibiti a dimora abituale e principale del responsabile dell'abuso e del suo nucleo familiare. Il Responsabile del Patrimonio comunale, su richiesta del responsabile dell'abuso, può concedere il "diritto di abitazione" al richiedente e ai componenti del suo nucleo familiare, nei limiti e con i contenuti di cui agli articoli 1022-1023-1024 e 1025 del codice civile.

I requisiti per la concessione del "diritto di abitazione" al responsabile dell'abuso, di cui al presente articolo, sono:

- a) la presentazione dell'istanza al Responsabile dell'Ufficio del patrimonio comunale entro novanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Consiglio comunale che abbia dichiarato la pubblica utilità dell'immobile abusivo;
- b) il richiedente il "diritto di abitazione" ovvero altro soggetto incluso nel suo nucleo familiare, non deve essere proprietario di altro immobile idoneo a soddisfare le esigenze abitative proprie e del suo nucleo familiare e comunque deve essere nelle condizioni previste dalla legge per l'assegnazione di un alloggio di E.R.P.;
- c) l'alloggio oggetto di richiesta del "diritto di abitazione" deve risultare, all'atto della citata richiesta, adibito a dimora abituale e principale del richiedente e del suo nucleo familiare ovvero destinato, nel caso l'alloggio fosse ancora incompleto, alla stessa finalità;
- d) Il concessionario deve aver realizzato l'opera su area di cui aveva il legittimo possesso o che la stessa sia pervenuta al legittimo possessore a titolo ereditario;
- e) il concessionario deve impegnarsi a pagare una indennità ragguagliata agli oneri di urbanizzazione, determinati con riferimento ai valori vigenti alla data di presentazione

dell'istanza di richiesta del "diritto di abitazione", nonché:

- alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile concesso;
- alle spese per l'eventuale adeguamento sismico e/o di completamento anche esterno ai sensi del regolamento di edilizia comunale;
- un canone annuale per la concessione del "diritto di abitazione".

Art. 6 -Procedimento per la concessione del "diritto di abitazione".

Per i fabbricati o parti di essi, di cui al precedente art. 5, che non possono essere concessi in "diritto di abitazione" al responsabile dell'abuso e al suo nucleo familiare, anche di fatto, per la mancanza di uno dei requisiti richiesti, l'Amministrazione comunale procederà a pubblicare apposito avviso pubblico al fine di consentire ai soggetti che abbiano diritto all'assegnazione di alloggi di E.R.P., a presentare istanza per la relativa concessione. L'istanza dovrà essere indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Patrimonio del comune, con le forme e le modalità previste nello stesso avviso pubblico.

Nella ipotesi prevista dal comma precedente, in caso di presentazione a seguito di avviso pubblico di più istanze di richiesta di "locazione" gravanti sulla medesima unità abitativa, gli uffici procederanno alla formazione di una graduatoria seguendo i criteri specificati nel seguente art. 9.

Il "diritto di abitazione" viene concesso con provvedimento del Responsabile del Patrimonio comunale, entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione.

Per ogni nucleo familiare non si potrà avere diritto a più di un alloggio con relativa pertinenza.

Per nucleo familiare s'intende:

- il nucleo familiare risultante dallo stato di famiglia all'atto della presentazione dell'istanza di cui al presente Regolamento;
- i conviventi, che abbiano quale finalità quella di prestarsi reciprocamente assistenza morale e/o materiale, risultanti dallo stato di famiglia.

La dichiarazione che l'alloggio di proprietà non è idoneo o adeguato, sarà resa dal proprietario con dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., indicante le dimensioni dell'ulteriore immobile posseduto.

L'accertamento delle condizioni previste dal presente articolo sarà effettuato dal competente Ufficio comunale, entro 30 gg. dal ricevimento dell'istanza. Il Responsabile del Patrimonio verificherà la regolarità della procedura e la sussistenza di tutte le condizioni previste dal vigente regolamento e concede al responsabile dell'abuso o al parente di primo grado in linea retta con proprio nucleo familiare, in "diritto di abitazione", la parte di fabbricato che gli compete.

Art. 7 -Canone per il "diritto di abitazione" e oneri di urbanizzazione.

Il canone dovuto per la concessione del "diritto di abitazione" dell'immobile al richiedente è determinato dal competente Ufficio comunale e corrisponde a una somma annuale, determinata sulla base dei prezzi di mercato delle locazioni di alloggi aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto della concessione, che non deve, in ogni caso, essere inferiore al canone di locazione minimo dovuto per gli alloggi di E.R.P. aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto della concessione. Il canone è comunque soggetto agli aggiornamenti di legge.

Il canone così definito sarà maggiorato, per un primo periodo di durata della concessione, di una quota ragguagliata agli oneri di urbanizzazione, da spalmare nelle annualità del sopracitato primo periodo. Inoltre, il suddetto canone sarà maggiorato di una quota, se dovuta, pari al valore della sommatoria del canone di locazione pregresso a far data dalla reale occupazione dell'alloggio, comprendente anche gli interessi legali maturati, da spalmare nelle annualità del canone del sopracitato primo periodo. Il primo periodo sopracitato rimane fissato tra 10 e 20 anni a libera scelta dell'assegnatario come pure il pagamento del canone può essere definito in annualità, semestralità o mensilità sempre a libera scelta.

Art. 8-Oneri e spese nel "diritto di abitazione".

Tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria occorrenti per l'immobile concesso in "diritto di abitazione" ai sensi dei precedenti articoli, nonché le eventuali opere di completamento, adeguamento e di recupero necessarie per renderlo agibile, sono a carico del concessionario.

Gli interventi edilizi sopracitati, comprese quelle per il completamento estetico dell'immobile, devono essere fissati nel contratto di "diritto di abitazione", su parere del responsabile dell'ufficio tecnico competente.

Il richiedente nell'istanza di concessione al Responsabile dell'Ufficio patrimonio, dovrà dichiarare espressamente l'impegno a sopportare tutti gli oneri e le spese previste dal presente regolamento. L'assegnatario che intende avvalersi dell'assegnazione di un immobile ai sensi del presente regolamento, così come sarà espressamente riportato nel relativo contratto, sarà obbligato a provvedere, attraverso la consulenza di un tecnico libero professionista, alla certificazione delle condizioni strutturali a mezzo di regolare atto tecnico (che attesti la idoneità alla normativa vigente all'epoca della sua costruzione) depositato, nei casi previsti dalla legge, presso il competente ufficio del Genio Civile o del Comune nonché tutte le altre condizioni di agibilità, specificando nell'eventualità di carenze, le opportune soluzioni edilizie ed impiantistiche necessarie per ottenere l'agibilità dell'immobile con le relative certificazioni.

Qualora l'immobile necessiti di completamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di eventuale adeguamento sismico o completamento esterno, l'assegnatario, prima di poterlo abitare, dovrà a sua cura e spese ottenere tutti i documenti autorizzativi per l'effettuazione dei lavori e far concludere gli stessi con certificato di collaudo.

Infine, sono a carico del concessionario tutte le spese relative agli adempimenti di legge

afferenti il contratto di concessione del "diritto di abitazione".

Art. 9 - Fabbricati abusivi residenziali - Procedimento per la locazione - Requisiti.

I fabbricati, o parti di essi, con destinazione abitativa di cui al punto 4) del precedente articolo 2, per i quali il Consiglio comunale abbia deliberato il mantenimento per soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, o che non possono essere concessi in "diritto di abitazione" per il venir meno di uno soltanto dei requisiti richiesti, possono essere concessi in "locazione" previo avviso pubblico. Chiunque può fare istanza al Comune per ottenere la locazione di un alloggio. Ciascuna istanza richiedente la locazione di uno specifico ben individuato alloggio, inoltrata a seguito di apposito avviso pubblico emanato dall'Amministrazione, dovrà essere indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Patrimonio del Comune di San Piero Patti con le forme e le modalità previste nello stesso avviso pubblico.

I requisiti per la concessione della "locazione" di cui al presente articolo, sono:

- 1-la presentazione dell'istanza al Responsabile dell'Ufficio del patrimonio comunale ai sensi del presente articolo;
- 2 - il richiedente la locazione ovvero altro soggetto incluso nel suo nucleo familiare, non deve essere proprietario di altro immobile idoneo a soddisfare le esigenze abitative proprie e del suo nucleo familiare e comunque deve essere nelle condizioni previste dalla legge per l'assegnazione di un alloggio di E.R.P.;
- 3 - il richiedente deve impegnarsi a far fronte a tutti gli oneri nonché a pagare, salvo lo scomputo previsto, tutte le spese descritte nel presente regolamento oltre a quelle per legge;
- 4 - il pagamento di un canone di locazione nonché la eventuale somma per la pregressa reale occupazione dell'alloggio stesso compresi anche gli interessi legali maturati.

La dichiarazione che l'alloggio di proprietà non è idoneo o adeguato, sarà resa dal proprietario con dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., indicante

le dimensioni dell'ulteriore immobile posseduto.

Ai fini dell'accertamento delle condizioni per la concessione del "diritto di abitazione", le istanze dei richiedenti sono trasmesse a cura del responsabile del procedimento, alla commissione di cui all'art. 18 della L. R. 25 marzo 1986, n. 15. Trascorsi sessanta giorni senza che l'accertamento sia stato formalizzato e comunicato al responsabile del procedimento, il responsabile del patrimonio potrà comunque concedere la locazione. La verifica successiva con esito negativo, comporta la decadenza del beneficio.

Nel caso di presentazione di più istanze di locazione per il medesimo alloggio abusivo, si procederà alla formazione di una graduatoria degli istanti redatta in base al seguente punteggio:

- a) - a chi, al momento dell'acquisizione, aveva la proprietà dell'immobile e/o il legittimo possesso dell'area su cui è stato realizzato l'immobile, punti 4;
- b) - se il legittimo possessore ha di fatto adibito l'unità immobiliare a dimora abituale e principale sua e/o del suo nucleo familiare, punti 6.
- c) - per ogni componente il nucleo familiare: punti 1 (fino ad un massimo di 7).
- d) - per la presenza nel nucleo familiare di ogni minore di anni 18: punti 1.
- e) - per la presenza nel nucleo familiare di ogni soggetto portatore di handicap avente la certificazione ai sensi dell'art.3, comma 3, della legge n.104/1992: punti 2.
- f) - ai soggetti che risiedono da più di 10 anni nel comune di San Piero Patti: punti 0.20 per ogni ulteriore anno, o frazione di anno superiore a sei mesi, fino ad un massimo di 5 punti.

In caso di parità di punteggio, la locazione viene concessa in diritto di precedenza a chi, al momento dell'acquisizione, aveva di fatto adibito l'unità immobiliare a dimora abituale e principale sua e/o del suo nucleo familiare.

In caso di parità di punteggio, in assenza di avente diritto di precedenza, si procederà mediante sorteggio.

L'accertamento delle condizioni previste dal presente articolo sarà effettuato dal

competente Ufficio comunale, entro 30 gg. dal ricevimento dell'istanza. Il Responsabile del Patrimonio verificherà la regolarità della procedura e la sussistenza di tutte le condizioni previste dal vigente regolamento e concede, in locazione, la parte di fabbricato che gli compete.

La locazione è subordinata all'assunzione da parte del locatario di tutte le spese di completamento, anche estetico, ed eventuale adeguamento sismico dell'immobile necessarie per l'ottenimento della certificazione di agibilità ai sensi del vigente Regolamento Edilizio Comunale. Il locatario ha l'obbligo di far certificare, attraverso un tecnico libero professionista, le condizioni strutturali a mezzo di regolare atto tecnico (perizia giurata che attesti l'idoneità alla normativa sismica, certificato di idoneità statica o sismica, depositato, nei casi previsti dalla legge, al competente ufficio del Genio Civile) e tutte le altre condizioni di agibilità, specificando, nell'eventualità di carenze, le opportune soluzioni edilizie ed impiantistiche necessarie per ottenere l'agibilità e la quantificazione delle stesse con computo metrico estimativo (redatto sulla base del prezzario regionale vigente scontato del 20%), su cui dovrà essere espresso il parere di congruità da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, e spese effettuate, come pure le eventuali future spese di manutenzione straordinaria dell'immobile, autorizzate dal comune, rendicontate, collaudate e documentate verranno conteggiate nel corrispondente ammontare scomputabile del canone di locazione.

Art.10 • Canone di locazione.

Il canone di "locazione" dell'immobile è determinato dal competente Ufficio comunale e corrisponde a una somma annuale, determinata sulla base dei prezzi di mercato delle locazioni di alloggi aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto della locazione, che non deve, in ogni caso, essere inferiore al canone di locazione minimo dovuto per gli alloggi di E.R.P. aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto della locazione. Il canone è comunque soggetto agli aggiornamenti di legge.

Il canone così definito sarà maggiorato, per un primo periodo di durata della locazione, di una quota, se dovuta, pari al valore della sommatoria del canone di locazione pregresso a far data dalla reale occupazione dell'alloggio, comprendente anche gli interessi legali maturati, da spalmare nelle annualità del canone del sopracitato primo periodo. Il primo periodo sopracitato rimane fissato tra 5 e 10 anni a libera scelta del locatario come pure il pagamento del canone può essere definito in annualità, semestralità o mensilità, tutte anticipate, sempre a libera scelta del locatario.

Art. 11- Dismissione (asta pubblica).

Per l'attuazione della dismissione e vendita, il Comune procede all'aggiornamento annuale del "Piano delle alienazioni del Patrimonio Immobiliare" non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di dismissione, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 112/2008 e s.m.i.

Gli organi comunali competenti possono in qualunque momento, ispirati al principio della redditività finalizzata alla vendita, decidere per la dismissione e/o il trasferimento a terzi, tramite asta pubblica di vendita, fatto salvo quanto previsto nell'ultimo comma del precedente art. 3, di aree e terrazze residue dalle demolizioni delle opere abusive acquisite al Patrimonio Comunale dell'Ente, dichiarati "disponibili" nello stato di fatto in cui si trovano.

Tutte le spese occorrenti per il trasferimento della proprietà degli immobili oggetto del presente regolamento sono a totale carico della parte acquirente mentre, con riferimento alle somme da versare al comune a titolo di controvalore per il trasferimento della proprietà degli stessi immobili, è consentito anche il pagamento rateale in un tempo non superiore a cinque anni con rate semestrali posticipate garantite da fidejussione bancaria od assicurativa.

Art. 12 - Norme finali.

Le costruzioni abusive acquisite al patrimonio comunale, sono trattate secondo quanto

stabilito dal comma 5, dell'art. 31, del T.U.380/2001 con le finalità illustrate dalla circolare n. 14055 del 03.07.2014 emanata dal Dirigente Generale dell'ARTA - Dipartimento Urbanistica, tenendo conto che il termine di cui al comma 1 dell'art. 4 della L. R. n. 17/1994 (centodieci giorni dall'entrata in vigore della legge) ha carattere ordinatorio e non perentorio.

Tutti gli introiti derivanti dalle concessioni in "diritto di abitazione", "locazione" e alienazioni previste nel presente regolamento, rimangono vincolati nel bilancio comunale per l'utilizzo ai soli fini di pubblico interesse da destinare alla riqualificazione urbana, manutenzione degli immobili abusivi acquisiti nonché alle demolizioni delle opere abusive.

Per quanto non contenuto nel presente Regolamento, si farà riferimento alle norme e leggi vigenti in materia, ivi comprese quelle del codice civile. Qualsiasi sopravvenuta modifica o abrogazione di norme richiamate nel presente regolamento, troverà immediata automatica inserzione e recepimento nel presente testo che entrerà in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di C.C. di approvazione.

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990, n. 142, recepito dell'art. 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come espresso:
IL RESPONSABILE dell'Area interessata – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere: favorevole

Data 16/03/2022

La Responsabile dell'Area
Arch. Marcello LO MONACO
Marcello Monaco

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli conteguti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 Aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato Dichiarò: che in relazione all'impegno di spesa di € è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

La Responsabile dell'Area
Dott.ssa Graziella Castellino

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data 16.03.2022

La Responsabile dell'Area
Dott.ssa Graziella Castellino
Graziella Castellino

Inoltre , il responsabile del servizio finanziario , a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dell'art.1, comma 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modificazioni , nonché l'art. 153 , comma 5 D.Lgs 267/2000

ATTESTA

— Che la complessiva spesa di E, trova copertura finanziaria MISSIONE
PROGRAMMA.....TITOLO.....
CAPITOLOdel bilancio 201__ (Imp. Provv. n. _____)

Data.....

La Responsabile dell'Area
Dott.ssa Graziella Castellino

Il presente verbale, dopo lettura si sottoscrive per conferma

Il Consigliere Anziano

Il Presidente

Il Segretario Comunale

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il 22-03-2022
E fino al 06-04-2022

L'Addetto
Giovanni Di Dio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 22-03-2022

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

E' rimasta affissa all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi

Dal 22-03-2022 al 06-04-2022

Li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Giuseppina Maria CAMMARERI

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale il 22-03-2022

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 02-04-2022

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;;

Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16, L.R. 44/91;

Dalla Residenza Municipale , Li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Giuseppina Maria CAMMARERI